

Attentato a ex sindaco di Marsala: il pm chiede un rinvio a giudizio

PALERMO. Avrebbe dato fuoco all'auto dell'allora sindaco di Marsala, il notaio Salvatore Lombardo, perché non aveva ottenuto l'appalto per la gestione di due punti di ristoro in strutture del Comune. Con l'accusa la Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo ha chiesto ieri il rinvio a giudizio di Carlo Licari, titolare del bar Moderno di Porta Nuova, in cella dal 9 maggio per associazione mafiosa. La richiesta di processo per Licari è stata avanzata dal pubblico ministero Roberto Piscitello nell'aula bunker del carcere di Pagliarelli a Palermo. Licari deve rispondere anche di aver coperto la latitanza dei capimafia trapanesi Natale Bonafede e Andrea Mangiaracina. Di mafia sono accusati anche il figlio Vincenzo e Filippo Chirco (arrestati anche sulla base delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Mariano Concetto). Domani parola alla difesa di Licari, rappresentata dall'avvocato Stefano Pellegrino.

Hanno ottenuto il rito abbreviato - prima udienza il 24 settembre - l'architetto Giuseppe Sucameli, funzionario del Comune di Mazara del Vallo, l'imprenditore Michele Accomando, gli operai Antonino Buffa e Gaetano Davide Greco. L'imprenditore Salvino Accomando ha chiesto al gup di patteggiare la pena.

Umberto Lucentini

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS